ASSEMBLEA GENERALE
CONFINDUSTRIA TOPSCANA SUD HA ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE SI TRATTA DI PAOLO CAMPINOTI

COMPETITIVITÀ
LUCA PAOLAZZI HA PRESENTATO UNO STUDIO SULL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI LA MAREMMA NON PERDE COLPI

ANTONELLA MANSI
ALLA TAVOLA ROTONDA HA PARTECIPATO ANCHE LA VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA NAZIONALE

Export, la Maremma raddoppia «Tirrenica non più rinviabile»

Pacini: «Siamo ai margini. Il rilancio passa dal manifatturiero»

LA MAREMMA raddoppia le esportazioni. Il dato è quello uscito dall'assemblea generale di Confindustria per la Toscana sud, che ha eletto nuovo presidente Paolo Campinoti, imprenditore della Valdelsa senese, ceo del Gruppo Pramac, che succede ad Andrea Fabianelli, alla guida dell'associazione dalla sua nascita, nel 2014. Un dato importante, quello dell'export, per il territorio grossetano, che per quanto riguarda l'offerta di lavoro incide per appena il 2,2 per cento dell'offerta di lavoro regionale. Stavolta, insomma, c'è un segno più, anche se il «peso» a livello regionale resta decisamente quello di un pulcino. Grosseto, infatti, passa dallo 0,6 per cento dell'export regionale all'1 per cento. In valori assoluti, le esportazioni sono passate da 150 a 323 milioni di euro. Il mercato di riferimento è l'Unione Europea (44,2 per cento), seguita dal Nord America (34,3 per cento). Piccole dimensioni, ma quando i segni davanti ai numeri tornano positivi ce n'è abbastanza per suscitare entusiasmo. Nel corso dell'assemblea, che si è tenuta a Siena, insieme a Campinoti sono stati eletti i presidenti delle delegazioni di Grosseto e Arezzo. Per Grosseto c'è Francesco Pacini, amministratore delegato di Venator di Scarlino, e per Arezzo c'è Fabrizio Bernini, fondatore e presidente di Zucchetti Centro Sistemi di Terranuova. Pacini ha subito posto l'attenzione sui problemi infrastrutturali, che hanno da sempre condannato il territorio maremmano in una posizione di svantaggio, e ha indicato nello sviluppo del manifatturiero l'elemento verso il quale guardare per l'immediato futuro. «La provincia di Grosseto – ha dichiarato al termine dell'assemblea il neo eletto Francesco Pacini – è da troppo tempo ai margini dello sviluppo economico della nostra regione. Fino ad ora abbiamo assistito a diversi attori che hanno sempre dimostrato l'intenzione di sostenere e favorire lo sviluppo di questo territorio, ma non basta. Per Grosseto c'è bisogno di maggiori energie ed investimenti, a partire dalla realizzazione della dorsale tirrenica fino a sistemi per attrarre nuove attività manifatturiere. Durante il mio mandato vorrò porre al centro del dibattito come, al fianco degli altri settori quali il turismo e l'agricoltura, è fondamentale favorire e porre l'attenzione allo sviluppo del manifatturiero, i dati ci dicono che se non si opera in tal senso la nostra provincia è destinata ad un inesorabile declino». La squadra completa che affiancherà Campinoti, Bernini e Pacini è formata da Francesco Fumagalli, Andrea Tanzini, Dario Bonauguri, Maria Cristina Squarcialupi, Fabrizio Landi, Caterina Moni e Marco Busini. In apertura dei lavori Luca Paolazzi, direttore del centro studi di Confindustria, ha presentato uno studio sulla competitività e l'attrattività dei territori. Alla tavola rotonda, nella quale sono stati trattati i temi legati alla competitività ed allo sviluppo della Toscana del Sud, hanno partecipato Antonella Mansi, vice presidente di Confindustria nazionale, Fabio Petri, presidente della Cna di Siena, Ferrer Vannetti, presidente della Confartigianato di Arezzo, Eugenio Giani e Marco Stella rispettivamente presidente e vice presidente del consiglio della Regione. Ha concluso i lavori il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il quale ha raccolto l'appello degli industriali della Toscana del Sud per un'azione incisiva verso i decisori politici ed il Governo.

INVESTIMENTI
Il vice Francesco Pacini «Quella strada è troppo importante»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
GROSSETO

Zoom

Turismo e agricoltura

Secondo Pacini rimangono centrali i settori trainanti della Maremma: il turismo e l'agricoltura, ma il manifatturiero è un settore da non sottovalutare

Declino inesorabile

Se non si opererà in provincia di Grosseto nel settore delle infrastrutture secondo gli esperti ci sarà un «brutto risveglio»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.